

WWII Rivista Aeronautica - L'Aquilone - N. 18 - Nostri Bombardieri - 1942

L'AQUILONE

3 MAGGIO 1942-XX - SPEDIZIONE IN
ABBRONAMENTO POSTALE - II GRUPPO
COSTA CENTESIMI 60

18

BRUNO

È una piccola cappella, chiusa da due leggere quinte scorrevoli, nel Collegio Aeronautico della GIL in Forlì. Spostate le quinte, un ampio salone luminoso si stende davanti all'Altare su cui si erge la statua della Madonna di Loreto, la Santa degli aviatori. A questo Altare il Vescovo di Forlì ha celebrato il 22 aprile una Messa in suffragio di Bruno Mussolini, capitano pilota caduto nel compimento del suo dovere di soldato dell'aria. Il 22 aprile ricorreva l'anniversario della nascita di Bruno e nel Collegio intitolato al suo nome ha avuto luogo una austera commemorazione del giovane pilota caduto.

Assisteranno alla celebrazione religiosa tutti gli allievi del Collegio e gli ufficiali. Dopo l'Elevazione i trecento e più aviatori di domani hanno rivolto all'Altissimo una commovente preghiera. Il fervido canto era di preghiera e nello stesso tempo era un atto di Fede.

«Iddio che accendi ogni fiamma e fermi ogni cuore, rinnova ogni giorno la passione mia per l'Italia. Rendimi sempre più degno dei nostri morti, affinché loro stessi — i più forti — rispondano ai miei. Presente! Quando passano i guardati e le bandiere, che tutti i volti si riconoscano in quello della Patria; la Patria che faremo più grande portando ognuno la sua pietra al cantiere.»

Il canto si spandeva per le vaste sale, salta al cielo puro e solenne. Certo lo spirito di Bruno evocato dal fervido pensiero di tanti giovani aleggiava intorno ai giovani camerati quel mattino dedicato alla sacra rievocazione.

Ma non soltanto i giovani che saranno domani dei soldati pronti ad ogni sacrificio per la Patria dedicavano quel giorno i loro pensieri al soldato dell'aria che tanto esempio di modestia e di attaccamento al dovere aveva lasciato durante la sua intensa e breve vita; a celebrare la memoria del giovane eroe e che gli aviatori eleggono a simbolo della più ardua giovinezza erano intervenuti anche alti ufficiali dell'arma — e vecchi camerati — Generali con i petti costellati dai nastri, testimoni di cento imprese gloriose — con a capo l'Eccellenza Fougier.

A conclusione del pellegrinaggio ai luoghi dell'ultima dimora dell'Eroe, il Sottosegretario all'Aeronautica ha voluto parlare a Bruno, di Bruno, davanti all'attento uditorio degli allievi radunati nell'aula magna del Collegio.

Commovente, la rievocazione del Generale Fougier che parlava ai ragazzi da buon camerata «che ha soltanto il privilegio di aver dedicato la sua vita al volo e alla battaglia». Parlava ai ragazzi intenti e pensosi, ma a traverso le parole che egli rivolgeva direttamente a Bruno: parlava pacatamente, con voce un po' velata dalla tristezza, ma virilmente, da soldato, dell'eroe che «aveva saputo anco-



POSTAZIONI. CONTRAREE DI MALTA SOTTO IL FUOCO DEI NOSTRI BOMBARDIERI (dis. di A. Guerri)

ra adolescente affiancarsi a quei prodi che combattono sui più lontani fronti fra le insidie del volo e della mitraglia».

Tutta la breve intensa vita di Bruno aviatore trascorre nelle parole del Generale Fougier dal brevetto del diciassettenne — allora il più giovane pilota d'aeroplano d'Italia — ai primi voli di guerra nel cielo d'Etiopia, alla partecipazione alle azioni belliche in Spagna, all'impresa atlantica (Roma, Dakar, Porto Natal, Rio de Janeiro), ai voli Italia-Africa Orientale lungo rotte non ancora battute, alle trasvolate atlantiche sulla linea regolare Italia-America Latina, alla partecipazione all'attuale guerra (Malta, Grecia, Cipro, Mediterraneo): 80 ore di volo sul nemico, fino all'ultimo volo: tutta una vita silenziosa, operosa, generosa in cinque anni di servizio

835 ore di volo, di cui 300 di guerra (ore di volo che in un tempo doppio ed anche triplo molti eccellenti aviatori non hanno avuto la fortuna di totalizzare).

Nel minuto di raccoglimento comandato dal Capo degli aviatori italiani, i giovinetti del Collegio intesero veramente il significato di quella muta reverenza al cospetto del fiero dolore per la perdita del camerata, dolore che si identificava con quello di tutti gli italiani e che voleva essere rivolto contemporaneamente alla memoria di tutti gli eroi defunti dalla Patria in armi.

Dopo l'appello del Caduto, appello al quale risposero, con una sola voce, tutti i presenti, il Generale Fougier rivolgendosi direttamente agli allievi, disse ancora: «Dalla vita eroica di Bruno, dalla sua memoria che rimarrà tra le

più care al cuore degli aviatori, voi, giovani allievi, avete ragione di trarre il giusto orgoglio dal fatto che il vostro Collegio si intitolò al suo bel nome. Nome degnissimo per la vostra palestra d'ardimento, perché egli, tra tutti, fu l'arditissimo; nome degnissimo per la vostra palestra di studio, perché egli fu anche studiosissimo». La intima mia soddisfazione di ammirare — giacché traparare dai vostri chiari volti e rischeggia ancora dopo il vostro grido — il sentimento di amor patrio che vi anima e che in ogni occasione dà tono e stile al vostro ammirabile comportamento mi fa pensare a voi come ai continuatori sicuri e fedelissimi di una tradizione luminosa».

Alla fine del discorso commemorativo, che si è concluso con una invocazione («E tu o Bruno, avia-

tore eternissimo, sorgeral dalla attenziosa dimora di S. Casclano a soccorrere il nostro spirito nel momento decisivo di questa terribile e santissima guerra: nel nome della tua giovinezza eroica, l'Italia, unita in un supremo atto di Fede, cammina risolutamente verso il suo destino»). I ragazzi, inquadrati in tre battaglioni al comando del Comandante in seconda, hanno eseguito nel grande spiazzo davanti al Collegio una parata che si è conclusa con una stupenda evoluzione durante la quale il nome di Bruno è comparso formato dalle schiere degli allievi.

Con quel simbolo vivente hanno avuto termine le manifestazioni della commovente giornata che rimarrà perennemente impressa nella memoria di quanti vi hanno assistito.

G. M.

In questo numero:

AEROPLANI DEI PAESI IN GUERRA
SPACCATO E VEDUTE

del **Short**
"Singapore III,"

con descrizioni
e caratteristiche



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 8,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 18 - Nostri Bombardieri - 1942

Testo in lingua italiana. Pagine 7 con illustrazioni.

Condizioni buone come da foto.